
**R. Poirier, *Le chiffre de l'amour. Singularité et quantité
de l'état amoureux dans "Les Amours" de 1553***

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6800>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6800

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 marzo 2017

Paginazione: 142

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « R. Poirier, *Le chiffre de l'amour. Singularité et quantité de l'état amoureux dans "Les Amours" de 1553* », *Studi Francesi* [Online], 181 (LXI | I) | 2017, online dal 01 avril 2017, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6800> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6800>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

R. Poirier, *Le chiffre de l'amour. Singularité et quantité de l'état amoureux dans "Les Amours" de 1553*

Filippo Fassina

NOTIZIA

RÉMI POIRIER, *Le chiffre de l'amour. Singularité et quantité de l'état amoureux dans "Les Amours" de 1553*, «Le Verger», Bouquet IX (février 2016), 20 pp.

- 1 Il presente studio ha come finalità quella di sottolineare come l'opera ronsardiana si basi su ricorrenze frequenti legate ai numeri e su un «goût de la déclinaison, de la liste, de la variation inépuisable des comparants» (p. 1). Non potendo definire la totalità dell'esperienza amorosa, la raccolta diventa uno strumento quantitativo (attraverso i rapporti continui fra i vari elementi) per offrire una visione qualitativa dell'amore. I rapporti numerici sono codificati e rimandano a una simbologia complessa, tanto che il soggetto lirico si pone all'interno di una «forêt de nombres où la logique devient déroutante». L'A. ripercorre, a partire da queste considerazioni, una breve storia della poesia amorosa, al fine di dimostrare come vari poeti classici e moderni utilizzino una simbologia numerica per associarlo a sentimenti, la cui forza sembrerebbe impossibile da esprimere a parole. Partendo da Catullo, che tenta di circoscrivere l'intensità amorosa proprio grazie alla numerazione, si giunge a Petrarca, per il quale l'evocazione dell'amore per Laura è espressa grazie al *dénombrement amoureux*. L'A. termina con i poeti francesi della Pléiade, nei quali si notano riferimenti continui a ciò che egli definisce "poesia del numero". Nelle *Amours* in particolare, Ronsard sembra insistere sul linguaggio per rendere l'unicità e la singolarità dell'esperienza amorosa: in una prospettiva neoplatonica, essa è *furor* che porta alla fusione dei due amanti, fusione in cui la pluralità è abbandonata a favore dell'unità, tanto che l'amata sembra perdere le connotazioni di genere per riconfigurarsi e connotarsi ambiguamente. Cassandra diventa contemporaneamente Venere e Adone e smarrisce il suo carattere umano per

trasformarsi in desiderio. La forza dell'amore tende quindi ad annullare la pluralità. Essa rende i due amanti un *unicum*. In modo analogo, per quanto concerne la tipologia dell'esperienza amorosa, Ronsard concepisce il rapporto amata-amante come un *absolu* che sfugge a ogni caratterizzazione logica o matematica, divenendo un'aporia nella quale si annullano la percezione di se stessi e dell'altro. La descrizione della donna avviene per il tramite di indicazioni numeriche che assumono valore simbolico, come se la celebrazione amorosa dovesse essere costruita in prospettiva quantitativa. I particolari del corpo di Cassandra, declinati ora al singolare ora al plurale, sono enumerati in maniera dettagliata, con un gusto per l'enumerazione tipico della poesia petrarchista. In conclusione, questo studio evidenzia come in tutta l'opera di Ronsard emergano due spinte opposte e apparentemente contraddittorie: da un lato, la necessità continua di «ancrer le texte poétique dans une réalité observable, ou du moins concevable» (p. 17), proprio grazie ai riferimenti numerici e al gusto per l'elenco e per i dettagli; dall'altro, la consapevolezza che l'esperienza amorosa è un «ébranlement de l'ordre du monde» (p. 17), che oscilla tra caos e tendenza all'unità e che spesso comporta anche la perdita della propria identità.